

Nel recupero delle soffitte di un antico edificio fiorentino, si è cercato di sfruttare al massimo gli spazi. La cucina, ad esempio, è un ambiente passante, con un'area scala che conduce al soppalco/camera degli ospiti.



Due ordini di travi lignee del soffitto sono state sostituite con due più snelle d'acciaio, poi rivestite in legno. Inserendo fra travetti e trave di colmo le finestre da tetto per aumentare la luminosità.

Firenze: arte, gusto, letture. Tema trasversale, il bello

Nel cuore di Firenze, fra piazza Strozzi e via Tornabuoni, Palazzo Strozzi è uno degli esempi più belli di architettura del Rinascimento. Si dipana dalla sua inconfondibile facciata in bugnato, e coinvolge tutti gli spazi interni, la prima grande mostra italiana dedicata fino al 22 gennaio a uno dei più noti autori contemporanei: **Ai Weiwei**, l'ar-

tista dissidente cinese capace di provocare con grandi opere di denuncia (nella foto, gommoni di salvataggio ancorati alle finestre del palazzo evocano le migrazioni nel Mediterraneo) e di muoversi fra passato e presente con oggetti, sculture, ritratti fatti coi Lego, macro installazioni che assicurano un'esperienza visiva di forte impatto.



Nei dintorni (via del Parione 50R) ci si può invece catapultare in un'atmosfera anni '60 facendo una pausa gourmet da **Il Barretto** per assaggiare un'eccellente interpretazione della cucina tradizionale. Per finire: uno sguardo ad alcune delle più belle dimore italiane, a Firenze e in altre splendide località, sfogliando il volume **Abitare la grande bellezza** di Oberto Gili e Marella Caracciolo appena pubblicato da Rizzoli.

UN SOTTOTETTO A PALAZZO

DI ANNA MARIA EUSTACHI
FOTO ANDREA VIERUCCI
TESTI ROBERTA PAGANI

L'amore a prima vista per l'ultimo piano di una dimora nobile in Oltrarno ha portato a una rilettura degli interni in perfetto equilibrio fra storia e attualità.

DI ANNA MARIA EUSTACHI FOTO ANDREA VIERUCCI TESTI ROBERTA PAGANI

Mettere mano al sottotetto di un edificio del Cinquecento nel cuore di Firenze non è materia da piscelli, ma piuttosto da veri pasionari del recupero edilizio: «Come in tutte le ristrutturazioni dei centri storici, le possibilità di intervenire sulla struttura sono limitate - conferma l'architetto Luigi Fraga, titolare dello studio che ha seguito i lavori - e pertanto raggiungere un layout abitativo soddisfacente ottimizzando al massimo lo spazio è stato uno degli aspetti su cui abbiamo lavorato maggiormente». Il coup de foudre tra committenza (una famiglia di tre persone) e palazzo è stato immediato e la riqualificazione per l'utilizzo residenziale del luogo, che un tempo ospitava gli alloggi della servitù, è stata



Nella facciata dell'edificio, pigmentata di giallo, risaltano le finestre dagli archi bugnati.

In salotto, tra i divani, un moderno tappeto a motivi geometrici nei toni del verde e del blu (The Rug Company). Tavolino tondo in vetro e ottone Bell Table di ClassiCon.





A soffitto, la sostituzione di due ordini di travi lignee con due più sottili d'acciaio, poi rivestite in legno, ha consentito di recuperare in altezza e luminosità. Lampadario Sputnik di modernariato.

La libreria in ferro, realizzata su disegno, ospita, tra i libri, numerosi oggetti provenienti da altrettanti viaggi nel mondo.



Il grande tavolo da pranzo è un pezzo del designer olandese Piet Hein Eek; lo caratterizza il piano pittorico e dall'aspetto volutamente imperfetto, fatto di residui lignei assemblati a mano.

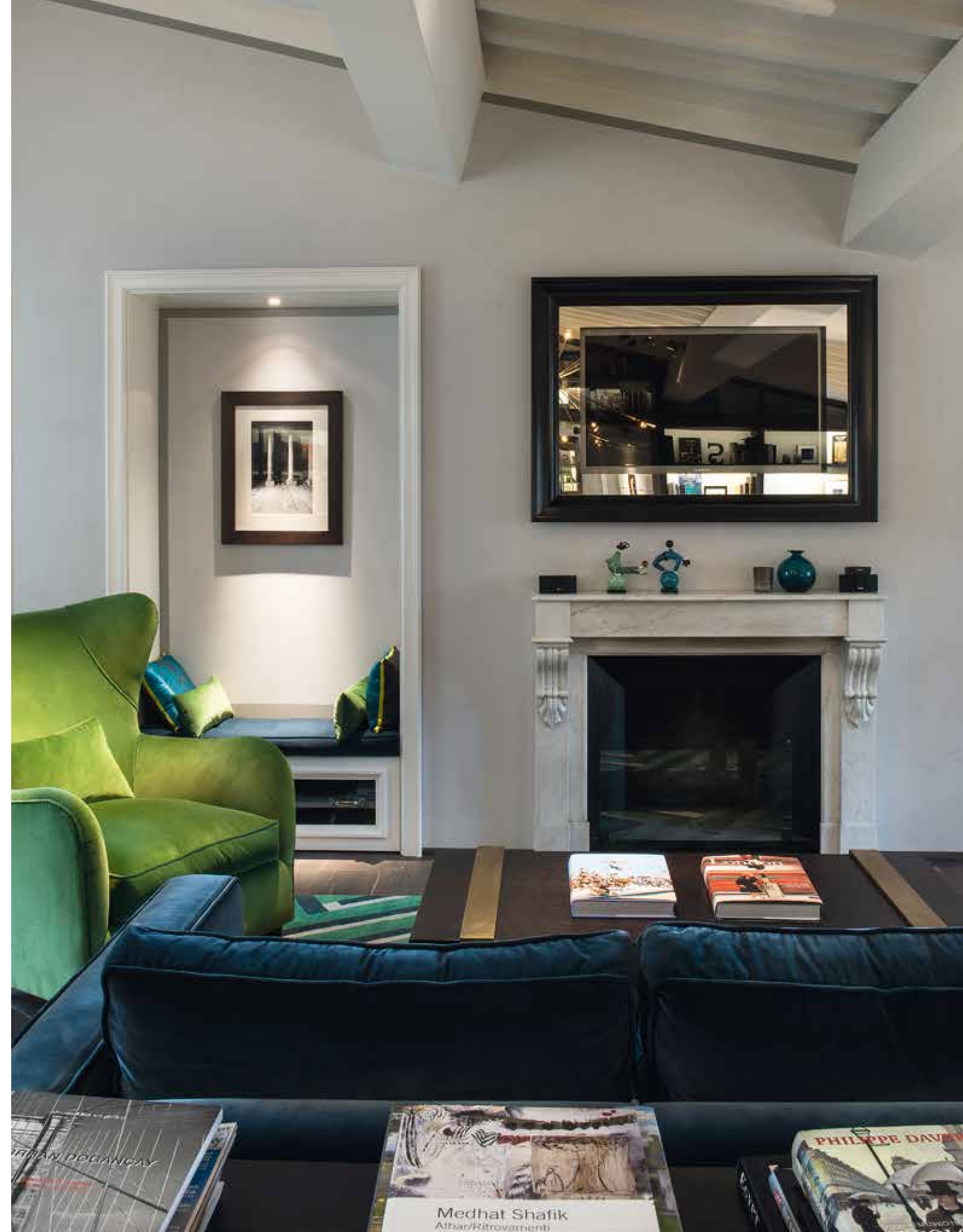
volutamente animata da una vena ironica e contemporanea, seppure sempre rispettosa delle preesistenze. La storia tardo-rinascimentale, che ancora si legge negli esterni, viene di fatto smentita negli interni dalla nuova redistribuzione, molto orientata verso spazi contigui e aperti: «Come per la cucina – racconta Fragola –, che abbiamo dovuto realizzare passante alla zona notte e pertanto necessariamente resa funzionale e al tempo stesso elegante».

Il forte desiderio di emancipazione da un impianto originario poco interessante, frammentato in molte stanze dalle proporzioni improbabili, e la voglia di fruire al massimo della luce naturale fin dall'ingresso, hanno solleticato la vocazio-

ne creativa dei progettisti, impegnati da un'importante ridefinizione dell'esistente. A cominciare dalla zona giorno dove l'intervento strutturale ha riguardato, in primis, la sostituzione di due ordini di travi lignee con due più snelle d'acciaio, poi rivestite in legno. Legno che ricorre a pavimento e poi ancora sulla scala a nastro che, priva di parapetto, aerea e leggera approda a un soppalco/camera ospiti: ricavato dallo sfruttamento, al colmo del tetto, di altezze generose, il nuovo piano supplementare ha sdoppiato la superficie calpestabile (150 mq) aumentandola di 16 mq. Sotto, al centro, la cucina, scenografia openplan e vero cuore pulsante della casa, è stata disegnata ricalcando linee classiche

Le poltroncine intorno al tavolo sono di Gervasoni, rivestite in tessuto Rubelli. La credenza sullo sfondo, in rovere wengè con maniglie d'ottone, è stata realizzata su disegno del progettista (www.luigifragola.com).

Tra il classico camino con cornice marmorea e il divano tre posti in velluto, un coffee table in rovere tinto wengè, con piedi e inserti in ottone, anch'esso su misura.





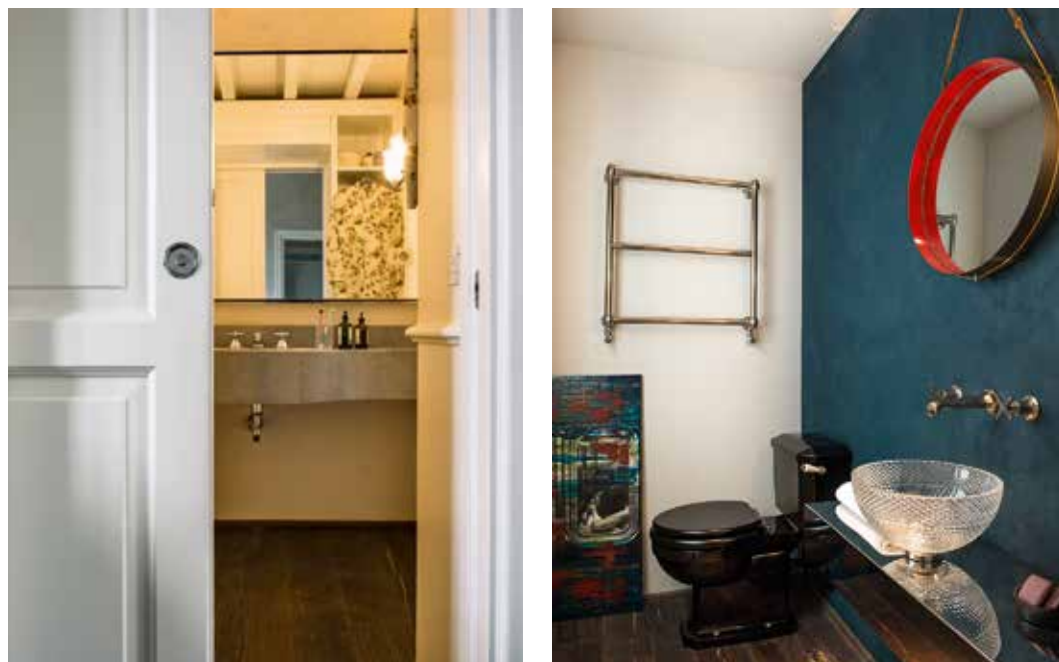
**Alla varietà di sedute
che compongono
il salotto si aggiungono
due alcove gemelle,
ricavate nelle nicchie
ai lati del camino**

che, contrapposte all'arabesco moderno sulla parete di fondo e ai pochi, originali elementi di arredo, contribuiscono a esaltare l'equilibrato compromesso tra estro e concretezza. A fianco, in soggiorno, colpiscono la matericità dei velluti e la profondità dei colori: seppure ancorati al presente dalla contemporaneità delle forme, immediatamente riportano alla memoria il fascino policromo di certe ambientazioni rinascimentali. Una mescolanza di stili personalizza l'arredo: elementi di modernariato convivono in armoniosa dissonanza con mobili dal design spinto e con pezzi realizzati ad hoc.

I soffitti chiari riflettono la luce e contrastano con i pavimenti scuri creando il canovaccio perfetto per enfatizzare il décor. La camera padronale rivela un linguaggio dai toni freschi e raffinati mentre la stanza della piccola di casa, vivace e coloratissima, sfoggia pareti decorate che amplificano visivamente lo spazio. A disposizione degli ospiti, un grazioso bagno coniuga elementi vintage alla peculiare eleganza del lavabo a catino in cristallo molato. La tradizione riletta in chiave contemporanea è il leitmotiv che, dal disegno planimetrico al dettaglio d'arredo, qui ricorre trasversalmente ovunque e in ogni cosa.

A sdrammatizzare le linee classiche della cucina, il colore pieno del tavolo alto, le forme ironiche delle sospensioni (Karman), gli sgabelli imbottiti ricoperti con stoffe vivaci e il motivo grafico sulla parete di fondo, opera della decoratrice fiorentina Francesca Guicciardini. Sullo sfondo la scala a nastro che porta al soppalco.





Per la camera da letto matrimoniale, un sommier completo di testiera imbottita lavorata a capitonné. Rosso e azzurro in questa zona i toni dominanti. Alle pareti, opere fotografiche di Massimo Listri.

Una vista del bagno principale, con lavabo a incasso sottopiano, e di quello di servizio, con catino di cristallo in appoggio sul top. Specchio e applique di modernariato.



Una zona soppalcata è stata ricavata anche nella stanza della figlia, per ospitare un secondo letto. I decori murali sono di Francesca Guicciardini (www.francescaguicciardini.com).

